



SCHEDA_1

CHIESE APERTE

XXIX Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

14 maggio 2023

Sede locale di VADO DEL CERASO APS di BOLOGNANO (PE) _____

Referente della manifestazione per conto della sede locale MARULLI FRANCO MARCO TULLIO

“Documento di conoscenza della Chiesa” *

Nome della Chiesa*	CHIESA RURALE di MADONNA DELLE GRAZIE		
Secolo di costruzione	XVII° SECOLO		
Comune e Regione	BOLOGNANO (PE) -	ABRUZZO	
Diocesi	PESCARA		
Proprietario	PARROCCHIA di SANT'ANTONIO ABATE di BOLOGNANO -Pe		
Fruibilità (indicare con X)	Completa X	Parziale	Nessuna

Collocazione toponomastica:

Ubicata nel comune di BOLOGNANO in provincia di Pescara, all'ingresso del Capoluogo Bolognano, lungo la Via Provinciale Bolognano – Musellaro - Salle

Notizie storiche:

Sembrerebbe il prototipo della Chiesa rurale del Pescarese, di forma rettangolare in pianta di mt.10,40x6,50, con due finestre sul prospetto d'ingresso poste ai lati del vano di accesso e campaniletto a vela posto sul prolungamento del muro della facciata principale. L'iscrizione sul portale d'ingresso recita “ GAVDE LAETARE VIRGO MARIE ALLELUIA AD I A..” dedicata alla Vergine Maria e associata alla gioia della risurrezione di Gesù. La tradizione vuole che la data di costruzione della Chiesa, sia l'anno 1492 che coincide con l'anno della scoperta delle Americhe da parte di Cristoforo Colombo. Sulla facciata dell'ingresso principale sono poste quattro croci di legno che la tradizione ritiene possano rappresentare i quattro evangelisti. In corrispondenza della finestra di destra per chi guarda la facciata principale dall'esterno, all'interno, sul davanzale in pietra è stata ricavata una coppella che funge da Acquasantiera. In questo modo è possibile crocesegnarsi dall'esterno, quando la chiesa è chiusa; evidenziando così che fino a poco tempo fa, i Pastori che portavano le loro greggi al Tratturo Centurelle-Montesecco che attraversa il territorio di Bolognano, continuavano a segnare se stessi e il proprio gregge in ricordo di questo luogo e del percorso sacrale che lo investiva. La chiesa internamente è costituita da un unico ambiente e sulla parete di fondo troviamo l'altare di pietra con soprastante una nicchia attualmente nuda che anticamente conservava una tela (oggi conservata nella chiesa madre di sant'Antonio Abate su cui è raffigurata la Vergine Maria con angeli, san Sebastiano e Papa Celestino V° ai due lati, ai piedi in ginocchio i donanti del quadro realizzato dall'artista Francesco Maria De Benedictis di Guardiagrele, datato 1853. Troviamo all'interno del luogo sacro, sul pavimento, la botola di accesso al sottostante ossario. Infatti fino all'editto di Saint Cloud, emanato da Napoleone Bonaparte nel 1804, applicato in Italia dal 1806, i morti venivano seppelliti nelle chiese. La Porta Santa!. La tradizione vuole che sulla facciata laterale vi era un vano porta (oggi tale apertura ancora visibile per la presenza degli stipiti di pietra, risulta murata) detta “Porta Santa” veniva

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



aperta con l'inizio ufficiale del Giubileo. *“Attraversare la **Porta Santa**, vuole esprimere il desiderio di lasciarsi abbracciare dalla misericordia di Dio e diventare, a nostra volta, più misericordiosi verso i fratelli”*. La porta fu aperta la prima volta per il giubileo dell'anno 1500 (Papa Alessandro VI°); l'ultima apertura viene fatta risalire all'anno 1925 (Papa Pio XI°) La particolarità di detta porta, sta nel fatto che la stessa è stata ricavata sulla parete della Chiesa che trovasi orientata geograficamente fronteggiante la Cattedrale di San Giustino posta in Chieti, l'antica Teate romana

LATRADIZIONE

Narra la tradizione che un Nobile maestro cordaro di Bolognano tal Giovanni Battista Ricco, che aveva l'attività “in viculo Sancti Pauli” in Roma, portò in dono una reliquia sacra (un drappo delle vesti di San Cristoforo) ed una pala di legno con l'effigie della Madonna con in braccio il bambino e un grappolo d'uva. Bolognano in quel momento storico era un feudo della Badia Casauriense e suo Commendatario il Cardinale aquilano Agnifili Amico. Le reliquie furono custodite con grande devozione per poi essere trasportate e definitivamente poste nell'attuale chiesa rurale. La costruzione della chiesa si fa risalire all'anno 1492 (anche se la data incisa sulla parete della facciata principale non è leggibile). I lavori furono finanziati dal Maestro cordaro e completati l'anno dopo. Nell'altare della chiesa, nella “Sacra Pietra” e cioè all'interno del sigillo, secondo la leggenda, fu riposta, appunto, la reliquia santa del martire. Con testamento il Giambattista Ricco lasciò anche una somma di denaro per sopperire a tutte le spese delle cinque chiese laicali presenti nel territorio comunale di Bolognano. (lo si evince da un documento datato 24 settembre 1853 “Platea ossia Stato Generale di tutti i beni che posseggano le cinque chiese laicali di Bolognano”).

Descrizione della chiesa:

Sembrerebbe il prototipo della Chiesa rurale pescarese, con campaniletto a vela posto sul muro della facciata principale che guarda la via pubblica.

La pianta del monumento è regolare e rettangolare.

L'ambiente interno è sobrio. Esso si sviluppa su di un solo Piano Terra.

All'interno troviamo copia di un affresco del pittore De Benedictis di Guardiagrele (CH) dell'anno 1853 e la riproduzione della statua della Madonna delle Grazie (l'originale del quadro e della statua, per motivi di sicurezza, sono riposti nella chiesa madre di Bolognano di sant'Antonio Abate che dista circa 400 mt.).

L'acquasantiera è ricavata nel davanzale della finestrella di destra della chiesa.

Trovasi isolata a confine con la strada Provinciale.

(*Chiesa o altro edificio religioso connesso al culto: Convento; Monastero; Oratorio; Eremo; Altarino; Edicola Votiva; Cappelletta extraurbana; Santuario; ecc.)

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org